

10 dicembre

BEATA VERGINE MARIA DI LORETO

In Cattedrale: festa

In Diocesi: memoria

Comune della beata Vergine Maria.

Ufficio delle letture*

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta, vescovo.

Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto

«Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te» (*Lc 1,28*). Colui che è prima di te, oggi è con te e tra poco sarà da te: altro nell'eternità, altro nel tempo. Non gli bastava di svelare solo la lieta novella senza annunziare che lui stesso autore della gioia sarebbe nato dalla Vergine. Quel «il Signore è con te» mostra chiaramente la presenza dello stesso Re, che soltanto da lei si sarebbe rivestito del corpo, senza cedere la propria gloria. «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

Ti saluto, magnifico tempio della gloria divina; ti saluto, talamo in cui Cristo ha sposato la natura umana; ti saluto, santa terra verginale, da cui per recuperare l'antico Adamo è stato plasmato il nuovo Adamo con ineffabile arte divina. Ti saluto, sacro e perfetto fermento di Dio, da cui viene lievitata tutta la pasta del genere umano e, sotto forma di pani, nell'unico corpo di Cristo si raccoglie poi in una nuova unità.

«Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!» (*Lc 1,42*).

Davvero benedetta tu, che senza seme hai prodotto il frutto di benedizione: il Cristo, spiga dell'immortalità, con una messe copiosa e innumerevole di uomini esultanti, condotti dal colono dell'umana salvezza. Benedetto il frutto, da cui sgorgano «sorgenti di acqua che zampilla per la vita eterna» (*Gv 4,14*); il frutto da cui si produce quel pane di vita, il corpo del Signore, e si offre il calice dell'immortalità, la bevanda della salvezza. «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che

hai detto» (Lc 1,38).

Vedi la prudenza? Vedi l'eccellenza della sua profonda umiltà? Dopo essere stata informata del concepimento e della nascita di un figlio e dopo aver saputo chi fosse e di chi sarebbe stato figlio, come si sarebbe dovuto chiamare, a chi sarebbe succeduto sul trono, dove avrebbe regnato e quale regno gli sarebbe stato attribuito, con voce piena di gioia, a sua volta risponde: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Come se dicesse: Sono pronta e non c'è niente che possa impedirlo. L'animo è pronto, il grembo adatto, essendosi conservato intatto e integro per il suo Creatore. «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Sia benedetta una grazia sì grande! Siano benedetti immensamente quell'eterno consiglio e quella divina prescienza! Davvero lo Spirito Santo abita nella Vergine e la potenza dell'Altissimo la coprì con la sua ombra secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio.

RRESPONSORIO

Lc 1, 28. 35,34

R. Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te; * lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

V. Come è possibile? Non conosco uomo. Le rispose l'angelo:

R. lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Oppure:

Dalle «Opere» di sant'Efrem, diacono.

Maria sola abbraccia Colui che tutto l'universo non può contenere

Maria oggi è divenuta per noi ciclo, porta in sé la divinità; Cristo, senza allontanarsi dalla gloria del Padre, ha racchiuso la sua Persona divina entro gli angusti limiti del suo seno, per elevare gli uomini a una dignità più alta. Fra tutto lo stuolo delle vergini, lei sola ha scelto a mediatrice della nostra salvezza. Tutti i vaticini dei giusti e dei profeti parlarono di lei; da lei è sorta la fulgentissima stella, che guidò il popolo immerso

nelle tenebre a vedere la gran luce (*cf. Is 9,1*).

A Maria si possono attribuire molto giustamente diversi nomi. È il tempio del Figlio di Dio, che da lei uscì in forma diversa da come era entrato: entrato in lei con la sua Persona divina, ne uscì rivestito della nostra umanità. Ella è quel nuovo mistico ciclo nel quale il Re dei re abitò come nel suo trono; di là egli scese sulla terra in forma e sembianze umane. Ella è la vite che diede un frutto di soave profumo; e tal frutto, poiché era di natura diversa da quella dell'albero, fu necessario che assumesse egli stesso la somiglianza dell'albero.

Ella è la sorgente che esce dalla casa del Signore, e da essa sgorgheranno per gli assetati acque vive; se appena vi accostano le labbra, non avranno più sete in eterno.

Per questo, carissimi, è in errore chi pensa che si possa mettere a paragone il giorno della redenzione con quello della creazione.

Al principio la terra fu creata, oggi fu rinnovata; all'inizio, per il peccato di Adamo, fu maledetta nei suoi prodotti, ma oggi le sono restituite pace e sicurezza. All'inizio, per la colpa dei progenitori, passò in tutti gli uomini la morte; ma oggi, per mezzo di Maria, siamo passati dalla morte alla vita. In principio il serpente, insinuando il suo veleno all'orecchio di Eva, di là lo diffuse su tutta l'umanità; oggi Maria porse il suo orecchio a colui che annunciava una felicità eterna. L'ascolto che era stato strumento di morte, divenne strumento di vita.

Ora, colui che è assise al di sopra dei cherubini è sostenuto sulle braccia da una donna; Maria sola abbraccia Quello che tutto l'universo non può contenere; colui che temono i Troni e le Dominazioni è accarezzato dalla giovane madre; egli che regna su un trono eterno, sta seduto sulle ginocchia della Vergine; i suoi piedi cui è sgabello la terra, imprimono ora su di lei le sue orme infantili.

RESPONSORIO

R. Sicuro è il cuore della Vergine: all'annuncio dell'angelo ella concepì il mistero divino; allora accolse nel suo casto grembo il più bello tra i figli dell'uomo * e benedetta in eterno ci donò l'Uomo-Dio.

V. La dimora di un seno puro diventa all'istante tempio di Dio: vergine intatta, in virtù della parola, concepì il Figlio,

R. e benedetta in eterno ci donò l'Uomo-Dio.

In Cattedrale:

INNO Te Deum.

ORAZIONE

O Dio, all'annuncio dell'Angelo tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria; concedi ai tuoi figli, che in questo luogo fanno memoria di così grande mistero, di celebrare nella fede e con la santità della vita la grandezza del tuo amore misericordioso. Per il nostro Signore.

In Diocesi:

ORAZIONE

O Dio, che raccogli nella tua Chiesa la moltitudine dei credenti, perché ti riconoscano, ti amino e ti servano, concedi a noi, per intercessione della beata Vergine Maria, di celebrare con viva fede il mistero dell'incarnazione, fonte della nostra salvezza. Per il nostro Signore.

* LITURGIA MONASTICA DELLE ORE, *L'ora dell'Ascolto*, pp.2362-2363; 2772-2773.

